

Spett.  
Istituto Superiore per la Protezione e la  
Ricerca Ambientale  
Egr. Dott. Alessandro Bratti  
[segreteria.direzione@isprambiente.it](mailto:segreteria.direzione@isprambiente.it)  
Egr. Dott. Stefano La Porta  
[stefano.laporta@isprambiente.it](mailto:stefano.laporta@isprambiente.it)  
Egr. Dott. Piero Genovesi  
[piero.genovesi@isprambiente.it](mailto:piero.genovesi@isprambiente.it)

Spett.  
Ministero della Transizione Ecologica  
Chiar.mo Prof. Roberto Cingolani  
[segreteria.ministro@pec.minambiente.it](mailto:segreteria.ministro@pec.minambiente.it)  
Gent.ma Dott.ssa Maria Carmela  
Giarratano  
[giarratano.mariacarmela@minambiente.it](mailto:giarratano.mariacarmela@minambiente.it)

Spett.  
Direzione Generale Environment and  
Nature  
Commissione Europea  
Egr. Dott. Nicola Notaro  
[nicola.notaro@ec.europa.eu](mailto:nicola.notaro@ec.europa.eu)

**Oggetto: Divieto di immissione in natura di specie e di popolazioni non autoctone ai sensi del comma 3, art. 12 del DPR 357/1997.**

Con la presente, la scrivente Associazione unitamente ad alcuni ittiologi esprimono forte perplessità e preoccupazione circa i recenti provvedimenti (in allegato) adottati o pronti per essere adottati da alcune amministrazioni regionali (Regione Lombardia e Regione Piemonte) e provinciali (Provincia di Vercelli, Provincia VCO, Provincia autonoma di Trento) in relazione all'immissione di fauna ittica alloctona a scopo alieutico nei territori di loro competenza, atti che si basano apparentemente sui recenti aggiornamenti normativi quali la legge n. 324 del 30 dicembre 2021 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022 – 2024 ai commi 835 – 836 – 837 – 838 e la legge 25 febbraio 2022, n. 15 comma 837bis.

L'interpretazione corretta dell'aggiornamento normativo di cui sopra risulta esplicitata dal Direttore Generale del Ministero della Transazione Ecologica con nota PNM\_MITE-62\_2022-0028 del 28 febbraio 2022, documento che ricorda a tutte gli Uffici Caccia e Pesca di Regioni e Province autonome quanto segue:

*“in linea con la sovraordinata normativa unionale e ai sensi del comma 3, art. 12 del DPR 357/1997 rimane vigente il divieto di immissione in natura di specie e di popolazioni non autoctone, salvo quanto previsto dal comma 4, e che in base all'art. 22, lettera b della Direttiva 92/43/CEE gli Stati membri “controllano che l'introduzione intenzionale nell'ambiente naturale di*

*una specie non locale del proprio territorio sia disciplinata in modo da non arrecare alcun pregiudizio né agli habitat naturali nella loro area di ripartizione naturale né alla fauna e alla flora selvatiche locali, e, qualora lo ritengano necessario, vietano siffatta introduzione”. Quanto sopra anche tenendo conto dell’articolo 11 comma 5quinquies del decreto legge 30 dicembre 2021 n. 228 come convertito in legge con modificazioni.”*

Nonostante queste delucidazioni trasmesse dal Ministero, le amministrazioni regionali e provinciali citate prevedono di consentire l’utilizzo su tutto l’arco alpino di specie marcatamente alloctone (*Salmo trutta* - trota fario, *Thymallus thymallus* – temolo danubiano) oltre che della specie *Salmo ghigii* – trota appenninica la cui autoctonia è limitata nel territorio alpino, nella migliore delle ipotesi, a pochissime porzioni di bacini idrografici della parte sud occidentale del Po (bacini di Ripa, Chisone, Stura di Demonte, alto Tanaro - Splendiani et al., 2020).

Queste specie sono in grado di ibridarsi con *Salmo marmoratus* – trota marmorata o *Thymallus aeliani* – temolo adriatico, unici salmonidi sicuramente autoctoni del versante alpino del distretto padano-veneto, le cui popolazioni sono già fortemente minacciate da altri fattori di alterazione di origine antropica e che nel recente passato hanno già subito contrazioni in seguito ad immissioni scriteriate e inaccettabili dal punto di vista conservazionistico.

Gli scriventi ritengono che l’eventuale limitato utilizzo di specie ittiche alloctone a sostegno della pesca possa avvenire solamente in seguito ad un’attenta analisi del rischio, come previsto dal Decreto del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare 2 aprile 2020, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 98 del 14 aprile 2020.

Si fa presente che a livello locale, mentre l’approvvigionamento di *Salmo trutta* è relativamente facile e pressoché ubiquitario, quello di *Salmo ghigii* è vincolato all’utilizzo di pesci di provenienza appenninica o derivanti da soggetti allevati a partire da individui del bacino dello Stura di Demonte; ciò a riprova del fatto che questa specie nulla ha a che fare con l’ittiofauna alpina, salvo, eventualmente, i limitati bacini più sopra citati. Immissioni di trote appenniniche provenienti dalle due strutture che operano con i pesci la cui provenienza è sopra citata, peraltro, sono state fatte spesso nel recente passato e ciò è ampiamente documentato negli atti e nei documenti di acquisto di molte pubbliche amministrazioni e società di pesca.

Si sottolinea inoltre che tutte le amministrazioni sopra citate sono promotrici e beneficiarie di progetti di conservazione con fondi comunitari (LIFE Natura, Interreg etc.) che **prevedono tra le altre azioni l’eradicazione delle specie alloctone, di cui invece autorizzano parallelamente le immissioni a scopo alieutico negli stessi bacini idrografici**. Tra questi: IDRO LIFE, Share Salmo, LIFE Lasca, LIFE GRAYMARBLE.

Si rammenta infine che l’Italia è già sottoposta a procedura d’infrazione per analoghe circostanze e che un nuovo esposto con conseguente apertura della procedura d’infrazione, in assenza di adeguate modificazioni, peserebbe sulla collettività e non sugli autori di scelte quantomeno opinabili.

Per le motivazioni descritte, si richiede che gli Enti in indirizzo si adoperino per assicurare il fermo rispetto delle regole e per valutare azioni mirate per evitare il permanere di pratiche gestionali non coerenti con gli obiettivi di conservazione delle specie ittiche.

Si allegano alla presente le note e gli atti emessi da Regione Lombardia, Regione Piemonte, provincia di Vercelli, Provincia del VCO.

Data: 12 aprile 2022

SOTTOSCRITTO DA:

Centro Italiano per la Riqualificazione Fluviale



Presidente  
Laura Marianna Leone

Massimo Pascale 

Gianmarco Perosino 

Fabrizio Merati 